

LE VU NERE DOPO LA SCONFITTA ▶ Sabatini sa che servirà molta pazienza, ma la squadra deve sciogliere qualche dubbio

Virtus, la riscossa con Avellino

Problemi di gioventù e qualche errore di troppo: la prossima gara può essere già determinante

ERRORI - Tanti: la Virtus si è accontentata del tiro da fuori, ha tirato molto bene (12/27) ma non ha attaccato Brindisi nel cuore dell'area con il risultato di andare in lunetta appena 10 volte. La grande anomalia è stato Peppe Poeta: all'esordio 11 falli subiti e 12 tiri liberi, a Brindisi due falli subiti e nessun tiro libero. Si dice che la Virtus sia una squadra di gente che ha bisogno della palla in mano e che gradisca mettere palla in terra e attaccare dal palleggio. Ma a Brindisi è accaduto il contrario: il problema è stato essersi accontentati di tirare da fuori, senza andare a leggere che carte aveva Brindisi in difesa. Questo per dire che lo sviluppo della squadra in attacco è ancora tutto da scrivere. Per ora la Virtus rispetto all'anno passato ha perso intensità e tenuta difensiva ma non ha ancora trovato l'auspicata fluidità offensiva.

FUTURO - Adesso comincia una settimana di passione perché la gara interna con Avellino diventa già un delicato spartiacque tra un buon avvio e una partenza ad handicap. Qui si vedrà la forza dell'ambiente. Domenica a Brindisi, il patron Sabatini è stato in generale positivo e comprensivo. Costruire una squadra giovane significa doversi armare di pazienza sapendo che i frutti arriveranno in primavera e - se parliamo di progetto - addirittura nei prossimi anni. Koponen ormai è recuperato; i progressi della squadra permetteranno a Lardo di non rinchiudersi nella rotazione a sette di Brindisi che è limitativa; e Gailius deve ritrovare la fiducia persa con l'infortunio. Si era presentato carico di autostima, oggi è un giocatore incerto. A Brindisi ha rinunciato ad un tiro da tre per avvicinarsi di mezzo metro e tirare con l'uomo addosso. E' un sintomatico di una crisi di fiducia che va risolta nello spogliatoio, in allenamento. Brindisi è stato un passo indietro, un'occasione persa. Ma la strada è tutta da percorrere.

TRE DOMANDE ALLA VIRTUS



- 1 LA PANCHINA DOVE'?**
Dovrebbe essere una delle grandi armi della squadra soprattutto rispetto alla media delle avversarie ma nelle prime due partite la rotazione è stata di sette giocatori, quattro oltre i 30 minuti. Martinoni, Gailius e Moraschini per ora di fatto non ne fanno parte
- 2 ATTACCO O DIFESA?**
Lo scorso anno la Virtus era una squadra difensiva. Cifre alla mano ora ha perso impermeabilità in difesa senza migliorare troppo in attacco. 76 punti di media nelle prime due gare, con percentuali buone da tre ma scendenti da due (49.3%)
- 3 C'E UN PROBLEMA RIMBALZI?**
C'è un problema a rimbalzo difensivo perché Homan e Sanikidze viaggiano oltre i tre rimbalzi offensivi di media e sono tanti in metà gara. Ma sotto il suo tabellone la Virtus deve coprire meglio. Homan cattura 1.5 rimbalzi difensivi per gara. Per ora stanno dando di più i piccoli.

BASKET/B DILETTANTI: IL PLAY DELLA CONAD

Acquaviva: «Fortitudo, correrai come una Ferrari!»

Laureato in Economia, borsa di studio a Maranello. «Il mio idolo è Djordjevic»



CRESCIUTO NEL SAN MAMOLO
Francesco Acquaviva, 27 anni, play

BOLOGNA - Per capire la fede cestistica di Pier Francesco Acquaviva, play nonché figura importante (da leader silenzioso) nell'odierno spogliatoio della Conad, basta parlare del suo numero 20, che lo ha accompagnato sin dagli inizi: «Il numero di Sasha Djordjevic nel suo primo anno di Fortitudo. Insieme a mio padre per sei anni sono stato abbonato all'Aquila, al Paladonna, dove sedevo poco sopra la panchina ospite, come a Casalecchio. Djordjevic era l'idolo, un modello da seguire, anche se poi era un giocatore di livello un 'pochino' diverso rispetto al sottoscritto...».

PALADOZZA - Per questo motivo, il 27enne cresciuto nel vivaio del San Mamolo («Dove una volta segnai 46 punti contro la Virtus che schierava pure Marco Belinelli, che però era più giovane di tre anni» ricorda Pier) è stato uno dei giocatori maggiormente travolti dall'impatto con le gare al Paladonna. «Contro Corno di Rosazzo ho vissuto un'emozione clamorosa, per fortuna che ci siamo sciolti dopo l'inizio difficile. Onestamente non mi aspettavo una risposta così positiva del pubblico, quasi commovente, abbiamo un ulteriore sprone per trasmettere qualcosa alla gente, al di là dei risultati».

CAPITANO - Fino allo scorso anno, Acquaviva aveva i gradi di capitano a Budrio, un ruolo che nella Conad appartiene a Davide Lamma. Ma il play dai capelli rossi è stato il primo a riconoscere la figura al suo fianco anche in campo: «Sono stato orgoglioso di ricoprire il ruolo di capitano a Budrio, dove arrivai a 18 anni dopo essere cresciuto nel San Mamolo, ma ora non si può parlare di passaggio di consegne, qui siamo in una realtà che comporta un peso differente sulle spalle. E Davide si è messo in gioco, scendendo in B Dilettanti, una scelta che gli ha fatto guadagnare grande rispetto nello spogliatoio». Così, parlando delle differenze tra lo scorso anno e il presente, Acquaviva scinde l'argomento in due parti: «Dal punto di vista tecnico, non gioco più da playmaker, per questo devo adattarmi in fretta, ma è una sfida stimolante. Anche

perché posso studiare un regista come Lamma, ed è come avere un manuale sempre a portata di mano. E comunque partiamo da una squadra che ha confermato cinque giocatori e lo staff, quindi c'è una base importante. Fuori dall'ambito tecnico, c'è una realtà differente, per il seguito, i colori, il marchio della Effe scudata che ha il suo peso. Io per primo fatica ancora a credere che sto giocando al Paladonna indossando questo stemma».

MARANELLO - Laureato in economia e diritto, Acquaviva unisce l'attività di cestista con il dottorato di ricerca in diritto del lavoro presso la Fondazione Marco Biagi («Una figura, quella del professor Biagi, che ho sempre apprezzato» dice), una borsa di studio finanziata dalla Ferrari: «Passo il 90% del tempo a Maranello, faccio il pendolare tutti i giorni, poi capita di fare Bologna-Torino in giornata, per andare al Lingotto. Ma non lo dico per giustificare momenti di stanchezza, anzi non mi lamento mai, perché nessuno mi ha puntato la pistola alla tempia per svolgere questa doppia attività. Qualcuno ci guarda con sospetto perché ci considera dopolavoristi, come se avere un altro lavoro fosse una colpa. Ma io credo che, più che il professionismo, conti la professionalità, e a questa squadra non manca».

VISSUTO - Per questo Pier guarda all'annata con fiducia: «Vincere il campionato quando l'unica promozione è assegnata dai playoff è durissima, lo provammo sulla nostra pelle due anni fa in C Dilettanti. L'anno è lunghissimo, e devi saper superare i momenti di crisi che prima o poi arrivano. La chiave sarà farsi trovare al top della condizione fisica e mentale nei playoff, ora abbiamo ancora tanti margini di crescita, lo dimostra il modo in cui abbiamo sprecato 13 punti di vantaggio in 6' contro Marostica. Ora pensiamo a questa annata, questo è soltanto l'inizio del progetto di Romagnoli, che continuerà in futuro».

Mirco Melloni/ass

ta del "ringraziamento" ai campioni d'Europa premiati all'Ascom e in Regione, un altro grande riconoscimento

Manager Nanni nello staff dell'Italia

Mazzieri con cui nel 1993 giocò un anno nella Fortitudo. Sponsor: verso il rinnovo

ANCHE I DOVES ALLA LUNETTA GAMBERINI

rimi sarà il npianto di tale nella ora lo sahe i Doves a. Entramall ameriL avranno a. L'accorin Comuadroni di mediato e spalti e

struttura con colori e loghi sociali, compresa un'enorme colomba che affiancherà il murales guerriero già presente. Intanto nel weekend in campo le giovanili: in Under 21 vittoriosi sia i Doves, 44-0 nel derby in trasferta sul campo dei Knights Persiceto e in testa al girone a punteggio pieno, che i Warriors, 32-7 in casa contro Ancona, mentre i White Wings sono stati sconfitti 40-34 a Firenze dai Guelfi. In Under 18 Warriors-Marines Lazio 32-7 mentre Ravens Imola-Hogs Reggio Emilia 15-22.

a.mos./ass

di Rinaldo Paolucci

BOLOGNA - E' stato, per i campioni d'Europa dell'Ugf Fortitudo, il giorno del "ringraziamento" ma anche il giorno del grande annuncio: Marco Nanni, manager che negli ultimi due campionati ha vinto scudetto, Coppa Italia e Coppa dei Campioni, da gennaio entrerà nello staff della Nazionale Italiana campione d'Europa e attualmente impegnata a Taiwan nell'Intercontinental Cup, in qualità di coach di Marco

Mazzieri. Nanni e Mazzieri hanno giocato insieme nella Fortitudo per una stagione (1993) culminata con la finale di Coppa Ceba persa a Nettuno contro i padroni di casa.

ALL'ASCOM - Ma andiamo per ordine; nella mattinata all'Ascom, ricevuti dal presidente Enrico Postacchini «Il baseball sta raccogliendo successi da far invidia a sport più celebrati: portare, con queste prestazioni, il nome di Bologna fuori dalle mura è un elemento di vanto per la città intera» e dal direttore generale Giancarlo Tonelli. «Doveva essere l'inizio di un ciclo, sono arrivati subito successi importantissimi. Ho visto tante famiglie al Gianni Falchi, occorre rendere aperto e vivibile l'impianto, anche con la collaborazione di attività commerciali, e in questo senso è il contributo che intende fornire Ascom». Presente anche Federico Corradini ex pitcher della Fortitudo e dirigente dell'UGF che ha ringraziato tutti per i grandi risultati ottenuti, lasciando intendere che il connubio vin-

VOLLEY

il sorriso «La GranZinella cresce»

hi già nel secondo quar- li abbiamo fatti rien- e: c'è stato un momento cile quando abbiamo ca- il ritmo. Però non ho mai uo di perderla: ero ar- iato ma vedevo i miei atori con la faccia giusta finale».

Alessandro Mossini/ass

BOLOGNA - GranZinella work in progress. Non spaventino l'esordio balbettante contro Falconara - vittoria casalinga al tie-break - e la sconfitta di sabato scorso (3-1) sul campo di Scandiano, perché la squadra c'è e, col tempo, anche i risultati arriveranno. Questo il messaggio

lanciato dall'allenatore Gianluca Alberti che, guardando una classifica deludente rispetto alle aspettative, non fa drammi. «In palestra i ragazzi lavorano bene - afferma infatti "Albo" - si impegnano e mostrano una bella grinta. Il problema è che ancora non riescono a portare in partita le cose buone che fanno du-

CALCIO DILETTANTI: I MIGLIORI E I PEGGIORI DELLA DOMENICA

PROMOSSI

Il Castenaso vola alto
Chomakov cambia Zola

Il Castenaso si candida come possibile squadra vincente del campionato di Eccellenza girone B. Squadra allestita per primeggiare che sta rispettando i pronostici anche se farlo non è mai semplice. Se non segnano gli attaccanti. De Brazi e Cataldi sono

BOCCIATI

Calzolari deve cambiare rotta
Progresso, Cardarelli in bilico

Massimiliano Calzolari è il direttore sportivo del Mezzolara. Da sempre considerato uno dei migliori, se non il migliore su piazza, ha allestito un gruppo che lui stesso credeva in grado di poter lottare per il verti-